Comunicazione ai media

Berna, 21. maggio 2025

2ª tappa dell'iniziativa sulle cure infermieristiche: non decidere alcuna misura senza regolamentarne in modo chiaro il finanziamento

Vanno approvati gli sforzi della Confederazione volti a migliorare le condizioni di lavoro nel settore delle cure infermieristiche nell'ambito della 2ª tappa per l'attuazione dell'iniziativa sulle cure infermieristiche. Dal punto di vista di ARTISET CURAVIVA, ASPS, H+ Gli Ospedali Svizzeri, senesuisse e Spitex Svizzera la presente Legge federale sulle condizioni di lavoro nel settore delle cure infermieristiche (LCInf) in questa forma, non è, tuttavia, una soluzione idonea a tale problematica. Le associazioni dei fornitori di prestazioni chiedono che venga imperativamente garantito il finanziamento delle misure proposte, che significano costi supplementari fino a due miliardi all'anno. Occorre rinunciare a nuove regolamentazioni che portano a un'eccessiva riduzione della capacità lavorativa, limitano ulteriormente il margine di manovra per soluzioni ottimali adatte individualmente o che addirittura non mirano alle esigenze dei dipendenti. Invece, il partenariato sociale, che funziona bene, dovrebbe essere ulteriormente rafforzato attraverso tariffe e contributi che coprano i costi.

Già nell'ambito della consultazione le associazioni dei fornitori di prestazioni hanno espresso grosse preoccupazioni sul progetto di legge del Consiglio federale. Quest'ultimo significa un intervento nelle basi della legge sul lavoro esistente, esclude completamente il finanziamento delle misure e limita ulteriormente il margine di manovra aziendale. Tanto più è spiacevole che il Consiglio federale nel presente progetto di legge non abbia ripreso tali punti critici. La procedura compromette inoltre la garanzia delle cure, dato che le condizioni quadro regolatorie e finanziarie dei fornitori di prestazioni già oggi pongono limiti stretti. La nuova legge federale deve creare le basi, affinché le organizzazioni per le cure a domicilio (Spitex), gli istituti di cura e gli ospedali e le cliniche possano rafforzare ulteriormente l'impegno attuale in favore di condizioni di lavoro attraenti. Ciò comporta imperativamente che la legge tenga conto dei costi supplementari a livello di finanziamento, impedisca l'indebolimento delle cure e lasci un margine di manovra per le condizioni aziendali e per i bisogni individuali dei dipendenti.

Costi supplementari dell'ordine di miliardi – senza soluzione per il finanziamento
Le misure previste nel LCInf comporteranno in futuro costi aggiuntivi per i datori di lavoro pari a diverse centinaia di milioni di franchi all'anno solo per compensare gli interventi a breve termine e non pianificati del personale infermieristico. A questi si aggiungono costi supplementari fino a 1,4 miliardi di franchi all'anno per la riduzione dell'orario di lavoro settimanale. Ciò in un ambiente in cui la situazione finanziaria degli ospedali, degli istituti di cura e delle organizzazioni Spitex già è comunque molto tesa. In considerazione della copertura insufficiente nelle tariffe e nel finanziamento residuo è del tutto irrealistica la supposizione della Confederazione, che i fornitori di prestazioni possano compensare i costi supplementari mediante una ridistribuzione dei costi nell'azienda. I costi per il personale delle cure infermieristiche rappresentano di gran lunga il blocco di costi maggiore sia nel settore Spitex sia negli istituti di cura e gli

ospedali. Senza una regolamentazione chiara del finanziamento, gli obiettivi formulati nella legge cadranno nel vuoto – con conseguenze negative per dipendenti, datori di lavoro e la qualità delle cure.

Nessuna misura che limiti il margine di manovra aziendale e la garanzia delle cure
Affinché i fornitori di prestazioni possano offrire posti di lavoro attraenti e interessarsi dei bisogni individuali dei propri dipendenti, necessitano di un margine di manovra imprenditoriale Occorre rinunciare a misure che limitano questo margine di manovra e minano il partenariato sociale, che nella maggior parte delle regioni e dei settori dell'assistenza funziona generalmente bene. La riduzione dell'orario di lavoro non soltanto riduce la possibilità dei datori di lavoro di interessarsi dei desideri dei collaboratori e di offrire modelli di lavoro al passo con i tempi (ad es. impieghi di 6 giorni per frontaliere/i), bensì aumenta pure la pressione sul personale, compromettendo così la garanzia delle cure. La riduzione dell'orario massimo di lavoro in realtà non significa altro che la necessità di assumere personale infermieristico supplementare. Nell'attuale situazione del mercato del lavoro ciò semplicemente non è possibile.
Anche se l'obiettivo della legge è di aumentare la permanenza nella professione: a breve e a medio termine diverse delle misure proposte portano a una riduzione drastica della capacità di lavoro e dunque a un carico supplementare del personale infermieristico esistente. Invece di misure inadatte di questo genere sarebbe buona cosa rafforzare il partenariato sociale affermato, proponendo ai fornitori di prestazioni delle tariffe e degli importi che coprano i costi e dunque possano offrire condizioni di lavoro attraenti.

Introdurre regolamentazioni per un gruppo professionale specifico che vanno oltre la Legge sul lavoro esistente porta, inoltre, a una disparità di trattamento nei confronti di altri collaboratori negli istituti, quali fisioterapisti o personale specializzato medico-tecnico o personale del servizio alberghiero, delle pulizie e assistenziale. Gli istituti di cura e sociali, come pure gli ospedali e le organizzazioni Spitex saranno obbligati a estendere le condizioni di lavoro pure ad altri gruppi professionali, ciò che comporterà a sua volta ulteriori costi supplementari che devono essere sostenuti dai diversi enti finanziatori.

Confederazione e Cantoni chiamati al dovere
Con l'accettazione dell'iniziativa sulle cure infermieristiche, l'art. 117b è stato inserito nella Costituzione federale. Quest'ultimo chiama al dovere sia la Confederazione sia i Cantoni quando si tratta di garantire le cure di qualità elevata sufficienti e accessibili a tutti. Le associazioni del padronato si attendono perciò che Confederazione e Cantoni, nell'elaborazione ulteriore della legge, trovino un accordo per una soluzione di finanziamento solida ed equa e rinuncino a regolamentazioni controproducenti. Soltanto in questo modo le misure possono essere efficaci e nel contempo rispettare le variegate realtà nella prassi delle cure infermieristiche.

Contatti:

ARTISET CURAVIVA
Daniel Höchli, direttore ARTISET, telefono: 031 385 33 48, e-mail: media@artiset.ch

ASPS – Associazione delle organizzazioni private di cure a domicilio
Marcel Durst, direttore, telefono: 031 370 76 86 oppure 079 300 73 59,
e-mail: marcel.durst@spitexprivee.swiss

H+ Gli Ospedali Svizzeri
Anne-Geneviève Bütikofer, direttrice, telefon: 031 335 11 63, e-mail: medien@hplus.ch

Spitex Svizzera
Marianne Pfister, codirettrice, telefono: 031 381 22 81, e-mail: pfister@spitex.ch

senesuisse
Christian Streit, direttore, telefono: 031 911 20 00, e-mail: chstreit@senesuisse.ch

ARTISET è la federazione dei fornitori di servizi per persone bisognose di assistenza. Insieme alle associazioni di categoria CURAVIVA, INSOS e YOUVITA, la Federazione si adopera a favore dei fornitori di servizi che curano, assistono e affiancano oltre 175 000 persone anziane, persone con disabilità, bambini e adolescenti. Essa supporta complessivamente 3100 membri con il relativo personale nello svolgimento della propria mansione con la cura attiva degli interessi, conoscenze specialistiche aggiornate, servizi utili così come offerte di formazione di base e continua. artiset.ch

CURAVIVA, l'associazione di categoria dei fornitori di servizi per persone anziane, facente parte della Federazione ARTISET, s'impegna a favore di 1700 organizzazioni affiliate e delle persone da loro assistite. Il fulcro è l'attività per la dignità e la qualità della vita nella terza età e per fornire supporto, cura e assistenza di alta qualità in funzione dei bisogni. curaviva.ch

Association Spitex privée Suisse ASPS è l'associazione di categoria delle organizzazioni private di cura a domicilio, con 394 membri che a livello svizzero danno lavoro a oltre 17'000 collaboratori. La quota di mercato nelle cure si situa, a seconda della regione, tra il 10 e il 45 per cento. Le organizzazioni private offrono il personale infermieristico di riferimento. Le e i clienti vengono assistiti ogni giorno alla medesima ora dalla medesima persona. spitexprivee.swiss

H+ Gli Ospedali Svizzeri è l'associazione nazionale degli ospedali, delle cliniche e degli istituti di cura, pubblici e privati. Ad essa aderiscono in veste di membri attivi 205 ospedali, cliniche e istituti di cura con 435 sedi, e 138 associazioni, autorità, istituzioni, ditte e persone singole quali membri partner. H+ rappresenta istituzioni sanitarie che danno lavoro a circa 200'000 persone. hplus.ch

ARTISET CURAVIVA

senesuisse

ASPS SPITEXPRIVEE.SWISS

Überall für alle SPITEX Schweiz

H+ DIE SPITÄLER DER SCHWEIZ LES HÔPITAUX DE SUISSE GLI OSPEDALI SVIZZERI

Spitex Svizzera è l'organizzazione mantello nazionale delle associazioni cantonali di cure a domicilio e di altre organizzazioni di cura e assistenza a domicilio. Si impegna a livello nazionale per gli interessi dei suoi membri e delle relative organizzazioni Spitex locali e mette a disposizione servizi per l'intero settore. In circa 400 organizzazioni in tutta la Svizzera, oltre 40'000 utenti curano e assistono persone di qualsiasi età, in modo che possano continuare a vivere nel loro ambiente familiare. Le nostre organizzazioni coprono circa l'80% dell'utenza Spitex in tutta la Svizzera. spitex.ch

senesuisse rappresenta gli interessi di oltre 400 aziende nel settore dell'assistenza di lungo periodo. Come associazione per l'assistenza agli anziani, ci impegniamo per una buona qualità e una grande varietà di servizi. Il benessere di cui gode il nostro paese ci impone di offrire agli anziani le cure infermieristiche, l'assistenza e le infrastrutture migliori possibili. senesuisse.ch